



Foglio n. 6

www.famigliapiccolachiesa.com

Carissimi,

riflettiamo sul messaggio di Papa Francesco per la celebrazione della LIII Giornata Mondiale della Pace -1° gennaio 2020 *“La pace come cammino di speranza: dialogo, riconciliazione e conversione ecologica”*. *La pace è un bene prezioso e quando gli ostacoli sembrano insormontabili, la speranza è la virtù che mette in cammino per andare avanti*. Il Papa analizza questo nostro tempo e ci aiuta a far memoria dei segni che le guerre lasciano nei nostri cuori. La guerra rivela un fratricidio, comincia con l’insofferenza per la diversità, non siamo capaci di accoglierci. La guerra è mossa da egoismo, ambizioni, potere. Continua nel documento sottolineando che non è possibile avere pace fondandola sulla paura, sulla minaccia atomica. Il Papa si chiede e lo comunica a noi: *come possiamo costruire un cammino di pace e di riconoscimento reciproco?* Possiamo farcela se perseguiamo la fratellanza il dialogo e la fiducia reciproca. La pace si costruisce giorno per giorno, anche con un cammino fondato sulla memoria. Far memoria e ricordare ai nostri figli quanto accaduto nella II guerra mondiale, le bombe atomiche su Hiroshima e Nagasaki, serve per dare stimolo a non ricadere in quegli errori e garantire un futuro giusto e fraterno. Questo mondo ha bisogno di testimoni convinti, facitori di pace aperti al dialogo. La pace, dice il Papa, è un edificio da costruire continuamente. Ma non c’è pace senza misericordia, giustizia senza perdono! Ecco che il cammino dell’operatore di pace passa attraverso la riconciliazione, il sacramento della confessione. Questo ci aiuta a guardarci reciprocamente come persone. Il brano del Vangelo di Matteo capitolo 18, versetti 21-22, risponde alle nostre insicurezze su come e quante volte perdonare: *sempre!* dice in Signore a Pietro. La forza del perdono aumenta la nostra capacità di riconoscerci come fratelli e sorelle. Impegniamoci a diventare uomini e donne di pace. Il cammino intrapreso per la pace darà frutti anche verso la conversione ecologica. Cerchiamo di essere consapevoli che siamo infedeli verso questo tesoro che il Creatore ha posto nelle nostre mani: *la casa comune* –la nostra terra- ha bisogno di continuo impegno affinché non si esaurisca la vita della natura che fornisce vita all’uomo. Contemplare il creato è accogliere il dono che Dio ha posto nelle nostre mani. Armiamoci dunque di pazienza e fiducia, camminiamo diventando costruttori di pace. Vinciamo la paura che diventa spesso fonte di conflitto e chiude all’incontro con i fratelli. Come battezzati, riconosciamo il dono meraviglioso del sacramento della riconciliazione che è l’unico a rinnovare le nostre relazioni con Dio e con i fratelli. IL Papa ci invita ancora a volgere il nostro sguardo a Gesù che ha riconciliato *“tutte le cose, avendo pacificato con il sangue della sua croce sia le cose che stanno sulla terra, sia quelle che stanno nei cieli”* (Col 1,20). Chiediamoci: come possiamo produrre e vivere la cultura della pace a partire dal nostro rapporto di coppia, in famiglia, in comunità, nell’ambiente di lavoro?

Lettura Mt 18,21-35; Salmo 15- Signore chi abiterà nella tua tenda? Chi dimorerà sul tuo santo monte?

L’incontro si terrà giovedì 10 gennaio, alle ore 20.00 presso la Chiesa dei santi Guglielmo e Pellegrino.

Vostri fratelli in Cristo
Marilena e Raffaele